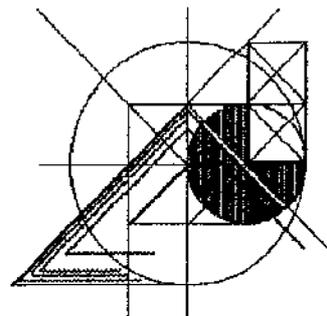


il circolo



anno IV - nr. 02/98

BIMESTRALE INFORMATIVO DEL CIRCOLO INTERPROFESSIONALE DEGLI ARCHITETTI, GEOMETRI ED INGEGNERI DELL'ALTO MILANESE
comitato di redazione: geom. luciano canavesi - geom. fabrizio zattra - arch. maurizio mornata - arch. giuliano montagner
SEDE: 20031 CESANO MADERNO (MI), VIA NOVARA N. 22 - TELEFONI: 50.60.55 - 54.01.38 - 54.12.75 - 55.22.06

LA RISPOSTA DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI AI QUESITI POSTI DAL CIRCOLO CIRCA IL REGOLAMENTO PER IL DECORO URBANO

Oggetto: Vostra comunicazione del 26.01.1998 pervenuta il 20.02.1998

"Regolamento per il Decoro Urbano"

Un attento esame della deliberazione G.C. n° 390 del 07.10.1997 e del Regolamento in oggetto sollecita le seguenti considerazioni:

- Si tratta di un articolato di indirizzo e di possibile supporto ai membri di Commissione Edilizia che è suscettibile di osservazioni e modifiche prima di diventare prescrittivo.
- Finalità del Regolamento è di guidare in modo più ordinato e coerente le trasformazioni estetiche e compositive degli edifici.
- Nel condividere gli obiettivi avanzati dalla Amministrazione, che in tal modo si dimostra sensibile ad una maggior controllo delle trasformazioni dell'ambiente urbano, si condivide anche la preoccupazione del Vostro Circolo, che una regolamentazione troppo dettagliata e prescrittiva possa portare ad una rivoluzione culturale.

Starà a Voi, quindi, attraverso gli strumenti della proposta culturale e la formulazione di possibili alternative, dare un contributo fondamentale perché venga evitata ogni forma di coercitiva della progettazione, entro schemi rigidamente precostituiti senza sufficienti dati di flessibilità.

Buon Lavoro.

Il Presidente dell'Ordine
Dr. Arch. Pietro De Amicis

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLA RISPOSTA DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI

Pilatesca!

Diversamente non saprei definire la risposta dell'Ordine degli Architetti ai quesiti da noi posti circa la legittimità delle norme contenute nel Piano adottato dal Comune di Cesano Maderno.

(segue in ultima pagina)



- Hai portato il libretto della Panda?
- No!!!
- Beh, ti regalavano una maglietta.

In questo numero:

Attività del Circolo

Renzo Piano - Architetto dell'anno

Convegno sul Recupero Edilizio

Lisbona - Expò

Il Capanno - Mostra riservata ai giovani

ATTIVITA' DEL CIRCOLO

In questi mesi, sono già state esaurite le seguenti iniziative:

- 1) Il giorno 28 Febbraio 1998 è stata effettuata una visita alla Elettra Industrial Relation Department Sincrotrone Trieste S.p.A. presso la sede di Trieste/Basovizza, visita guidata dal responsabile di linea Dott. Bartolo Michele, il quale ha illustrato la «produzione» della luce dei Raggi X ed ultravioletti, ed i «campi» di applicazione della stessa; hanno partecipato n° 10 persone (5 iscritti al Circolo e 5 non iscritti);
- 2) Il giorno 20 Marzo 1998 è stata effettuata una visita all'Azienda Arquati di Parma, durante la quale si è presa visione dello stabilimento e delle varie produzioni della ditta, illustrate dai responsabili dei vari settori tecnico/commerciali; hanno partecipato una ventina di iscritti al Circolo;
- 3) Il giorno 30 Aprile 1998 il Geom. Monti Carlo Pietro, presso l'Antica Chiesa di Cassina Savina in Cesano Maderno, ha presentato «Il Viaggio di una sogno», con la proiezione delle diapositive su «Namibia 1997»; erano presenti Soci e familiari del Circolo;
- 4) Il giorno 6 Maggio 1998, presso la Sede corsi della Zenit Informatica di Bovisio Masciago, è stato presentato ed illustrato il Sito Internet del Circolo, «nato» da poco tempo ma già quasi «adulto»;
- 5) Il giorno 16 Maggio 1998 è stata effettuata una visita al Lingotto (ex stabilimento Fiat) ed alla Palazzina di Caccia di Stupinigi a Torino, entrambi, anche se per motivi diversi, interessanti e coinvolgenti; hanno partecipato 20 persone (18 iscritti al Circolo e 2 non iscritti);
- 6) Il giorno 19 Maggio 1998 si è tenuta, presso la Sala Convegni della C.C.I.A.A. di Cesano Maderno, una conferenza sugli «Interventi di Recupero del Patrimonio Edilizio - Legge n° 449/1997», con l'intervento dei relatori Dott.

Motta Franco e Dott. Brenna Marco dell'Ordine dei Commercialisti di Monza; argomento oltremodo di attualità, che ha visto la partecipazione di 35 persone (27 iscritti al Circolo ed 8 non iscritti);

- 7) Nei giorni 12/14 Giugno 1998, n° 14 persone (12 iscritti al Circolo e 2 non iscritti) hanno effettuato una gita a Lisbona, con la visita all'Expò '98, alla città ed alle opere architettoniche recenti (quali la Gare di Oriente dell'Arch. Calatrava ed il Centro Culturale di Bèlem degli Arch. Gregotti e Salgado).

Delle altre iniziative previste nell'anno in corso, due sono già definite:

- 1) Il giorno 24 Settembre 1998 alle ore 20.30 presso la Sede Sociale il Dott. Ing. Monico Mario terrà una conferenza sul tema «Progetti illuminotecnici»;
- 2) Nei giorni da sabato 10 a sabato 17 ottobre 1998, si terrà, presso la Sala Aurora di Palazzo Borromeo in Cesano Maderno, la Quarta Mostra di progetto, organizzata dal Circolo, con tema «L'Architettura nello spazio - Lo spazio nella Architettura»; fatto nuovo, e per la prima volta, alla mostra verrà affiancato un concorso, riservato ai giovani progettisti, avente come oggetto di ricerca «Il Capanno» (struttura prefabbricata polivalente da collocarsi lungo i percorsi del Parco delle Groane), che ha avuto numerose adesioni dei giovani tecnici.

Altre iniziative sono in programma, sono da definire, e pertanto saranno rese note agli iscritti in tempi successivi.

Da ultimo, il giorno 28 Maggio 1998 si è sposato il Tesoriere Geom. Cavin Massimo; allo stesso, e gentile Signora, vanno i più sinceri auguri di ogni bene da parte di tutti gli iscritti al Circolo.

Geom. Gualtiero Villa



RENZO PIANO ARCHITETTO DELL'ANNO La tecnologia al servizio dell'Architettura

L'Architetto genovese Renzo Piano ha ricevuto il Premio Pritzker.

Il "Nobel" per l'Architettura gli è stato consegnato a Washington alla presenza del Presidente degli Stati Uniti.

Io credo che mai riconoscimento sia stato così meritato. Renzo Piano appartiene alla non foltissima schiera dei "maestri". Di coloro cioè che hanno saputo aprire nuove strade all'innovazione, proponendo soluzioni

nuove ai problemi. Figlio di costruttore, in tutte le sue opere è visibile la ricerca e la sperimentazione di soluzioni strutturali e formali assolutamente all'avanguardia mediante l'uso di materiali tradizionali quali il ferro, il legno, la pietra, il vetro, il calcestruzzo armato.

Io credo che Renzo Piano possa essere annoverato senz'altro tra i grandi architetti del secondo '900.

(segue a pag. 3)

(segue da pag. 2)

Tra quelli che hanno maggiormente contribuito all'affermarsi dell'idea di una architettura moderna autentica, finalmente liberata sia da tentazioni magniloquenti tipiche dell'architettura ideologizzata del periodo tra le due guerre, sia da nostalgie storicizzanti quasi sempre ispiratrici di pessima architettura.

La sua architettura, leggera e levitante, non è mai "ingombrante" né invasiva, pur distinguendosi per genialità formale e forza espressiva autentica.

Le sue opere non sono mai "inserite nel contesto". Le sue opere sono "parte del contesto" cui fare inevitabilmente riferimento.

L'Architettura, il ruolo sociale dell'architettura, e quindi la funzione "intellettuale" dell'architetto intesa nella sua accezione di produttore di idee per la collettività, è presente in molte affermazioni di Piano. "L'architettura è un servizio nel senso più letterale del termine. E' un'arte che produce cose che servono. Ma è anche un'arte socialmente pericolosa, perchè è un'arte imposta. Un brutto libro si può non leggere; una brutta musica si può non ascoltare; ma il brutto condominio che abbiamo di fronte a casa lo vediamo per forza. L'architettura impone un'immersione totale nella bruttezza, non dà scelta all'utente.

E questa è una responsabilità grave, anche nei confronti delle generazioni future."

L'architettura è quindi anche arte. Assai più complessa e difficile di ogni altra arte figurativa in quanto destinata non solo alla contemplazione per la gioia dello spirito, ma anche e soprattutto in quanto destinata

ad un uso sociale. Piano stesso lo sostiene quando afferma: "L'architettura usa una tecnica per generare un'emozione, e lo fa con un linguaggio suo specifico, fatto di spazio, di proporzioni, di luce, di materia. La materia per un architetto è come il suono per un musicista, o le parole per un poeta."..... Creare significa scrutare nel buio, rinunciare ai punti di riferimento, sfidare l'ignoto. Con tenacia, con insolenza, con ostinazione. Senza questa ostinazione, che io trovo sublime talvolta, si resta alla periferia delle cose. Finisce l'avventura del pensiero: comincia l'accademia. Per creare veramente, l'architettura deve accettare tutte le contraddizioni del suo mestiere: tra disciplina e libertà, tra memoria e invenzione, tra natura e tecnologia. Non si può sfuggire: se la vita è complicata l'arte lo è ancora di più."

Affermazioni assai impegnative ma coerentemente perseguite da Renzo Piano che ha saputo elaborare forme e tecnologie originali tali da costituire punto di riferimento per schiere di giovani architetti.

Nella melassa stomachevole degli anni del post modernismo imperante, lui e pochi altri (Ghery, Meier, Eisenman) hanno saputo differenziarsi respingendo tentazioni neo-classicistiche, frutto di povertà di idee, di pigrizia mentale e di amorfismo intellettuale.

Un maestro appunto.

Un sicuro punto di riferimento per tutti quanti amino l'architettura.

Arch. Giuliano Montagner



CONVEGNO SUL RECUPERO EDILIZIO

Nell'ambito delle numerose iniziative in agenda per il programma 1998 approvato dal Direttivo del Ns. Circolo, particolare rilevanza e successo ha avuto la conferenza-dibattito, tenutasi il giorno 19 maggio u.s., presso la sala conferenze della locale Camera di Commercio in Cesano Maderno, incentrata e finalizzata a dipanare le complessità legislative / attuative, dei contenuti riferiti agli «incentivi al recupero edilizio per la detrazione del 41 % ai fini IRPEF», in seno alla Finanziaria 1998 di cui alla Legge 27.12.97 n. 449.

L'incontro-dibattito, divulgato in forma diretta tramite specifiche locandine predisposte appositamente ed apposte presso le Pubbliche Amministrazioni e tramite pubblicazione sul settimanale «Il Cittadino» del 9 maggio 1998, ha visto oltre alla seppur sufficientemente numerosa partecipazione dei ns. iscritti, una cospicua adesione da parte degli addetti ai lavori locali,

questo a sottolineare ancora una volta la difficoltà interpretativa che ogni Legge emanata provoca nel «diritto» e di conseguenza la bontà da parte ns. nel proporre tale manifestazione.

L'incontro, ha visto la partecipazione del Sig. Franco Motta e del Sig. Mario Brenna, Dottori Commercialisti dell'Ordine di Monza in qualità di relatori qualificati, invitati ad introdurre ed illustrare i contenuti ed i presupposti della Legge in argomento.

Di fatto, chiare e precise sono state le introduzioni generali esposte dai relatori, i quali, soffermandosi sugli aspetti più significativi introdotti dal legislatore, hanno potuto spiegare anche con pratici esempi di riscontro quotidiano, rispondendo, soffermandosi, alle domande puntuali e di carattere concreto, rivolte dall'assemblea presente, formata per lo più da imprenditori e liberi professionisti.

(segue a pag. 4)

(segue da pag. 3)

Da detto dibattito, è emersa pur nella sufficiente chiarezza interpretativa del testo di Legge predisposto, tutta l'immutata farraginosità della «macchina burocratica» statale, dove la possibilità dell'incentivo viene in qualche modo «castrata» dall'esorbitante richiesta documentativa probatoria per poterne usufruire da parte dei cittadini.

E' emerso altresì, un secondo ma vero fine legislativo, cioè quello di natura prettamente fiscale-tributario, mirato a stanare l'evasione del volume I.V.A. sommerso che mette in secondo piano a mio avviso, quanto di buono c'è nel contenuto del testo di Legge.

Riflettendo su quanto esposto dai relatori ed emerso dal dibattito avvenuto, trovo personalmente che sia una legge sgambetto (o da autogol essendo nel periodo dei mondiali di

calcio), per nulla incentivante a trainare il recupero del patrimonio edilizio esistente, ma tesa solo ad incamerare denaro nei forzieri delle casse governative.

Molto di più ed in maniera oltremodo efficace si poteva ottenere con ritocchi ed agevolazioni delle aliquote I.V.A., se si voleva veramente incentivare i cittadini a recuperare i propri immobili!!

Concludendo, credo che manifestazioni come quelle programmate e promosse dal ns. Circolo, debbano essere sempre proposte, ogni qualvolta l'incertezza (quasi sempre) legislativa interessa il cittadino nel rapporto con le ns. professioni, cercando sempre di dare un contributo concreto come presenza qualificata sul territorio.

Geom. MORNATA ANTONIO



viaggio nella reale immaginazione: lisbona - EXPO'

L'ultimo Expò prima del duemila. Con questa presentazione accattivante viene pubblicizzata l'apertura dei padiglioni espositivi posizionati all'interno di una vasta area completamente ricostruita precedentemente adibita all'industria marittima di Lisbona, in Portogallo.

"Gli oceani": questo è il tema della fornita raccolta di spettacoli, animazioni, rappresentazioni teatrali e musicali dell'intero organismo espositivo.

Ed eccoci proiettati in una realtà cosmica completamente diversa da ciò che ci circonda. All'interno dell'Expò tutto è gioco dell'immaginario e rappresentazione di esso nella realtà.

Le architetture sono avveniristiche ma sobriamente composte: i grandi viali sembrano perdersi nella direzione dei nostri pensieri e i piccoli spettacolini estemporanei organizzati in essi dai mimi, a cavallo di ipotetiche macchine a pedali in ferro e latta, ci proiettano in

un momento in una regressione di sentimenti puri ed ingenui che sfociano in una collettiva serenità infantile.

Uno dei padiglioni più visitati, non a caso, si intitola "Utopia". Una fila a serpentina crea un bel movimento di persone dinanzi all'ingresso.

Il serpentine di persone si muove di fronte alla scalinata con la lentezza tipica dell'animale predatore: e così ci sentiamo in questo momento, predatori di immagini nascoste nella nostra mente.

In poco tempo raggiungiamo l'interno dell'anfiteatro, contenitore di questa rappresentazione che solo ora scopriamo teatrale per la presenza di un grandioso palco. Che dire di questa costruzione?

L'involucro protettivo di una consapevolezza collettiva dell'essere.

Qui dentro ci troviamo al sicuro e la copertura in legno lamellare illuminata a giorno da riflettori a luce giallognola, crea nella nostra mente una sensazione di calore e di benessere tanto che spontaneamente la gente in attesa

contenuta in esso intona dei canti e chiama il pubblico di fronte.

Ma un momento! Il buio cala, inizia lo spettacolo!

Tutto è basato sul movimento di un enorme telo dal quale, al pari di una grande "placenta", nascono e si nascondono, materializzandosi e smaterializzandosi, delle figure umane, degli oggetti dei sentimenti. Ecco, anche qui la finzione fa assumere alla realtà nuovi margini e nuove definizioni.

Alla fine dello spettacolo usciamo dal padiglione un po' storditi dall'immedesimazione virtuale.

Seguendo i viali scopriamo il padiglione dell'Acquario, definito il più grande ed il più rappresentativo d'Europa, dove per la gioia dei visitatori, è stato ricreato un pezzo di Oceano. Scopriamo il padiglione della realtà virtuale, nato in collaborazione con un gruppo di ricercatori Canadesi. Scopriamo i padiglioni dei paesi, ove ogni Nazione ha esposto il meglio di essa. Ma quello che troviamo all'interno dei padiglioni non è meno interessante di quello che troviamo all'esterno. Qui fuori c'è il vero divertimento!

(segue a pag. 5)

(segue da pag. 4)

I viali nascondono scorci impensabili: così ci troviamo di colpo ad avere la possibilità di camminare a piedi nudi sopra un prato all'inglese pieno di cunette o ad attraversare da sotto una cascata d'acqua, incredibile purificatrice dei nostri pensieri.

Ora eccoci attraversare uno stagno ove la registrazione di versi di animali è amplificata da altoparlanti nascosti dalla vegetazione.

Ci sediamo infine in uno spiazzo ove gli altoparlanti diffondono un rilassante rumore d'acqua con zampilli di vapore che escono vivaci dalla pavimentazione. Insomma qui tutto è virtuale ed immaginario ma ci dà l'impressione di essere vero.

Quindi non è strano trovarsi il grosso naso di un animale

fantastico puntato alle spalle, o fare il pediluvio in un canale d'acqua lungo centinaia di metri ove crateri artificiali eruttano di tanto in tanto polloni d'acqua! Tutto è possibile. Alla sera poi spettacoli musicali e d'animazione pirotecnica liberano la nostra mente con un incontenibile bombardamento di suoni e colori! La nostra visita all'Expo è finita, i nostri piedi hanno da tempo camminato sui viali di un mondo creativo: usciamo dall'area dell'esposizione e siamo subito inghiottiti dalla coperture e dai pilastri a papiro della Stazione delle Ferrovie e della Metropolitana progettata dall'Architetto Santiago Calatrava. Quello stesso collegamento con l'immaginario che ci aveva preparato a grandi sorprese virtuali ora ci aiuta ad inserirci di nuovo nella splendida realtà della città di Lisbona.

Nella mente di un progettista come di un comune visitatore ora si fa largo un'affermazione importante: guardando questa struttura imperante ma allo stesso modo leggera, dinamica ed irrealista viene proprio da pensare "Ma allora è possibile!!!".

E' possibile viaggiare nella fantasia come abbiamo fatto all'interno di "utopia", è possibile visitare il fondo degli oceani, come abbiamo fatto all'interno dell'acquario, è possibile visitare mondi irreali come abbiamo fatto nel padiglione virtuale, ma soprattutto è possibile costruire in maniera geniale e staticamente perfetta liberando completamente la nostra mente dalle costrizioni e dalle paure, immaginando e realizzando, per noi, architetture qualitativamente migliori anche dal punto di vista emozionale. Sì, ora è certo, è possibile!

Arch. Mariacristina Regondi



il capanno

mostra a tema per giovani progettisti

L'esigenza più volte da noi sentita di far partecipare giovani studenti e progettisti alle iniziative del Circolo si è concretizzata in una manifestazione che si affianca alla mostra annuale di progetti che quest'anno verrà ospitata nelle sale espositive del Palazzo Borromeo-Arese Cesano Maderno.

Abbiamo invitato i giovani a esprimersi intorno ad un tema di valenza sociale e culturale di comune interesse rispetto al territorio che circoscrive il Circolo, raggiungendo in tal modo due obiettivi significativi: coinvolgere i giovani ed offrire, come gruppo di professionisti, un'occasione per un dibattito intorno al futuro del Parco delle Groane. Più precisamente l'oggetto della ricerca consiste nella formulazione di un progetto per la realizzazione di una struttura prefabbricata

polivalente da collocarsi lungo i percorsi del Parco delle Groane, in conformità ad uno degli obiettivi del piano territoriale del Parco che prevede l'organizzazione e la promozione della fruizione sociale del parco, nelle forme compatibili con la tutela ecologica. Si pensi a una struttura prefabbricata e modulare, di dimensioni non superiori ai 50mq., da destinarsi di volta in volta a seconda del luogo o delle stagioni, a luogo di ristoro, di osservazione faunistica, di attività didattiche o eventuale spazio per il nolo delle biciclette o di altre attrezzature. La struttura moltiplicata lungo le piste ciclabili diventerà finalità e meta dei percorsi stessi, motivandone reciprocamente la funzione e la fruizione.

L'iniziativa, per quest'anno, è stata riservata ai giovani studenti o neo-laureati, singoli o

associati, con residenza (almeno uno per gruppo) nei seguenti comuni, appartenenti al Circolo: Barlassina, Bovisio Masciago, Ceriano Laghetto, Cesano Maderno, Cogliate, Desio, Giussano, Lazzate, Lentate Sul Seveso, Limbiate, Meda, Misinto, Nova Milanese, Paderno Dugnano, Senago, Seregno, Seveso, Solaro, Varedo.

I progetti, saranno presentati con un unico elaborato di dimensioni 100cm.(altezza) x 70cm.(larghezza), e come già detto, saranno esposti in occasione della Mostra Annuale organizzata dal Circolo interprofessionale degli architetti, geometri ed ingegneri dell'Alto Milanese, che si terrà dal 10 al 17 ottobre 1998, nelle sale espositive del Palazzo Borromeo-Arese Cesano Maderno.

(segue a pag. 6)

(segue da pag. 5)

Non e' stata prevista la predisposizione di alcuna graduatoria di merito, viste le finalità della manifestazione e la volontà nostra di evitare inutili momenti competitivi da un lato e di giudizio dall'altro.

Gli elaborati rimarranno a disposizione del Circolo che si farà carico della dovuta pubblicizzazione agli Enti interessati. A tal proposito sono già stati presi contatti con

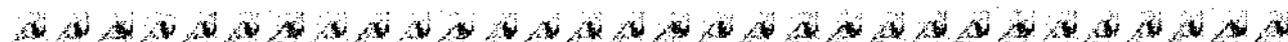
l'Amministrazione Comunale di Cesano Maderno, che patrocina l'iniziativa e con i responsabili amministrativi del Parco.

E' auspicabile che questa iniziativa sia la prima di numerose altre rivolte ai giovani, siamo convinti che il contributo culturale che gli studenti, inseriti nell'ambiente universitario, possono portare, sia motivo di crescita e di interscambio per tutti.

Da parte nostra, vogliamo offrire

l'esperienza di un cammino di collaborazione già intrapreso, la cui importanza è da noi tutti sperimentata e resa palese dal nostro lavoro e dalle iniziative puntualmente proposte.

Arch. Paolo Vaghi



(segue da pag. 1)

Sostenere genericamente che l'Amministrazione Comunale, deliberando sul documento "incriminato", appare "sensibile ad un maggior controllo delle trasformazioni dell'ambiente urbano" è cosa ovvia.

Il problema non è sapere se sia consentito all'Amministrazione di deliberare in materia di pianificazione e di metodologia degli interventi in particolari zone di pregio storico-architettonico.

Ritengo che ciò sia anche doveroso e auspicabile. Il problema è quale sia il limite. Può insomma, un'Amministrazione atteggiarsi, oltre che a custode dei beni architettonici e ambientali universalmente riconosciuti, anche a detentrica dei valori culturali architettonici moderni spingendosi sino al punto di dettarne i canoni? O peggio ancora gli stili?

Su questo stesso giornale si da conto del premio di architettura ricevuto negli Stati Uniti dal nostro Renzo Piano, riconosciuto architetto dell'anno per la qualità delle sue opere realizzate in tutto il mondo.

Due anni fa lo stesso premio fu assegnato ad un altro nostro grande Architetto, Aldo Rossi (purtroppo prematuramente scomparso). Ora, per chiunque si occupi, anche ai nostri modesti livelli, di architettura, le opere di questi due grandi progettisti, confrontate tra

loro, appaiono così diverse e lontane da sembrare appartenere a due epoche diverse. In realtà, rappresentano due filoni dell'architettura moderna ciascuno derivante da una propria concezione della modernità, espressa in libertà e senza condizionamenti che non fossero la propria sensibilità ed il rispetto per la funzione altamente sociale dell'Architettura.

La nostra opinione è che nessuna Amministrazione, sia pure spinta dalle più serie e nobili intenzioni e animata dal sacro fuoco della ricerca del "bello" possa regolamentare, costruendolo sui propri gusti (ma quali saranno i gusti della prossima Amministrazione Comunale?), ciò che si può e ciò che non si può in architettura.

In questo senso, ci aspettavamo dal nostro Ordine Professionale - forse ingenuamente -, se non un contributo culturale concreto di condivisione delle nostre tesi, almeno una parola, un segnale di solidarietà nei confronti di una battaglia, che riteniamo prima che battaglia di difesa della dignità professionale di una categoria, battaglia di difesa della libertà di espressione universalmente intesa e assolutamente non alienabile, né delegabile.

Arch. Giuliano Montagner



Per volenterosi soci che vogliono partecipare attivamente alla compilazione dei siti Web, rivolgersi a:

Redazione I.S.S.

Arch.tti Bonesso - Cavallini - Poratelli - Rebosio - Regondi

Il Circolo è presente ai seguenti indirizzi: WWW.LOGICAL.IT/CIRCOLO - WWW.ZENIT.WEB.IT/CIRCOLO



La sede del Circolo in Cesano Maderno, Via Novara n. 22 è aperta tutti i primi martedì del mese dalle ore 18.30.